



Docucity

Documentare la città

Festival di cinema documentario

5ª edizione

7-16 maggio 2014

IL FESTIVAL

Docucity è un festival/rassegna di cinema documentario creato e organizzato a partire dal 2006 dall'Università degli Studi di Milano. Rassegna e festival si articolano ogni anno, tra novembre e maggio, in occasioni didattiche ed eventi pubblici, intorno a un unico tema: la polis contemporanea, con le sue topografie in continua trasformazione e la ricchezza di emozioni ed esperienze di coloro che la abitano.

LE GIURIE

La Giuria del Concorso Docucity 2014, composta da Luca Bigazzi, Gianni Biondillo, Valentina Pedicini, Anastasia Plazzotta e Barbara Sorrentini, assegnerà il Premio Docucity. Anche quest'anno una seconda Giuria composta da studenti dell'Università degli Studi di Milano, formata attraverso un apposito laboratorio di critica cinematografica e coordinata dal regista Maurizio Nichetti assegnerà il Premio del Pubblico offerto dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.

LUOGHI

Università degli Studi di Milano
SESTO S. GIOVANNI
Polo di Mediazione Interculturale e Comunicazione, Aula Magna
P.za Indro Montanelli 14
M1 Sesto Marelli

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli
MILANO
Via G. Romagnosi 3
M3 Montenapoleone

Mediateca Santa Teresa
MILANO
Via della Moscova 28
M2 Moscova – M3 Turati

Vineria di via Stradella
MILANO
Via Stradella 4a
M1 Lima

INFO

Contatti Stampa Docucity
Nicoletta Vallorani
335 5872503
Chiara Martucci
320 2622029
docucity@ctu.unimi.it
nicoletta.vallorani@unimi.it

Ufficio Stampa di Ateneo
Anna Cavagna
Glenda Mereghetti
02 5031 2983/2025
ufficiostampa@unimi.it

Ufficio Stampa Fondazione Giangiacomo Feltrinelli
Francesco Lopez
02 8693911
francesco.lopez@fondazionefeltrinelli.it

INGRESSO LIBERO

www.docucity.unimi.it

mercoledì 7 maggio

Polo di Mediazione – Aula Magna

ore 14.00–19.00

CONCORSO

ÇAPULCU: VOCI DA GEZI Benedetta Argentieri, Claudio Casazza, Carlo Prevosti, Duccio Servi, Stefano Zoja (60', 2013). "Il film è un'istantanea su quanto abbiamo visto e su quanto ci è stato raccontato. Le voci: studenti, avvocati, architetti, giornalisti, attivisti; giovani e meno giovani; ricchi e poveri; incazzosi e gioiosi; coraggiosi e spaventati durante l'occupazione pacifica di Gezi Park".

DESTINATION DE DIEU Andrea Gadaleta Caldarola (23', 2014). Vicino a Rignano Garganico, fra i campi della Capitanata, sorge il Ghetto, una baraccopoli abitata esclusivamente da africani. Alcuni suoi abitanti hanno deciso di raccontarsi e di partecipare alla produzione di un documento audiovisivo, che è diventato questo film.

CORRISPONDENZE Letizia Buoso (10', 2012). Il film è una sequenza di momenti progressivi d'immersione e osservazione nel Libero Orto e Giardino degli Aromi, nell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini di Milano, tra agosto e i primi giorni di settembre 2013. Il documentario fa parte di un film collettivo intitolato: *Milano, 2013: Seize The Time*, prodotto da Milano Film Network.

IL MURO E LA BAMBINA Silvia Staderoli (55', 2013). L'autrice parte per un viaggio alla (ri)scoperta di quei territori comuni alla sua memoria e a quella della sua città natale, La Spezia.

MILANO FA 90 Marina Resta, Giorgia Ripa, Monia Donati (24', 2012). La 90/91 è una linea di bus circolare in servizio 24 ore su 24 a Milano, affollata soprattutto da stranieri e "non milanesi".

BROKEN HOME, BROKEN HEART Maria Teresa Soldani (15', 2013). Il cortometraggio racconta una ricerca che si svolge al presente sulle tracce di "Zen Arcade" degli Hüsker Dü, concept-album simbolo della musica indipendente, dentro Minneapolis/St. Paul e lo stato del Minnesota negli Stati Uniti, dove fu concepito nel 1984.

TRASFORMAZIONI URBANE/ORTO DIFFUSO Mariella Bussolati (11', 2012). Il film è frutto di un reportage alla scoperta dei giardini comunitari europei, una nuova forma di intervento sulla città da parte di gruppi spontanei di cittadini.

giovedì 8 maggio

Polo di Mediazione – Aula Magna

ore 14.00–19.00

CONCORSO

IN UTERO SREBRENICA Giuseppe Carrieri (52', 2013). È nel buio della notte che Munira, scavando in silenzio, ricerca le ossa del figlio ucciso nel genocidio di Srebrenica. A volte, ancora oggi, in mezzo a un campo di patate, queste vengono fuori come oggetti misteriosi a cui ogni madre si lega per trovare finalmente pace.

ABITARE SIGNIFICA LASCIARE IMPRONTE Francesca Balbo (12', 2013). L'autrice si interroga sul suo passato, sulle rovine che ha lasciato e sulle speranze che si sono liberate. Il documentario fa parte di un film collettivo intitolato: *Milano, 2013: Seize The Time*, prodotto da Milano Film Network.

AMERICA Alessandro Stevanon (13', 2013). Una vita immaginata a far correre i nani, fatta di castelli in aria e amorevoli gesti terreni, vissuta in un altro cortile, un altro mondo, a un passo dall'eternità.

OTTOPUNTI Danilo Monte (55', 2013). Un documentario su Timothy Ormezzano, una delle tante vittime del G8 di Genova 2001. Timothy, insieme al regista Danilo Monte, undici anni dopo

il G8 torna a Genova per raccontare la sua vicenda. Attraverso il suo racconto, anche la città si confronta col proprio passato.

070 Ugo D'Eramo (16', 2013). 070 è il nome di una pizzeria/kebab di Cagliari nella quale Karim e Souad, di origine rispettivamente tunisina e marocchina, danno lavoro a Federico, un ragazzo italiano. Una piccola storia di integrazione e cooperazione, che va a sfatare il luogo comune dell'immigrato "ladro di lavoro".

IL PAESE NELLA CITTÀ Davide Calda (25', 2012). Il "Costanzo Ciano" a Piacenza è uno dei tanti quartieri dormitorio edificati nel ventennio fascista nelle città italiane: esiste da più di settant'anni, e non ha mai perso la sua caratteristica di quartiere operaio povero e popolare.

COME UN CASTELLO Flavia Montini (13', 2013). Il racconto a più voci di viale Giorgio Morandi, quartiere alla periferia est di Roma. In cima a una collinetta, otto grandi edifici disposti a rettangolo, stretti fra strade ad alto scorrimento e lontani dal resto della città, ospitano centinaia di famiglie.

venerdì 9 maggio

Polo di Mediazione – Aula Magna

ore 10.00–13.00

CONCORSO

APOLITICS NOW Giuseppe Schillaci (55', 2013). Il documentario racconta la campagna elettorale per il sindaco di Palermo, nell'aprile-maggio 2012, durante le prime elezioni dopo la caduta del governo Berlusconi: nella quinta città italiana, una delle più povere d'Europa, va in scena una versione grottesca della politica-spettacolo.

LA TERRA MÉ Lucio de Candia (23', 2012). Attraverso le interviste a uno scrittore e poeta, a un contadino, a una bambina dell'asilo e ad altre persone originarie dell'Aquila, emerge la passione che li lega alla loro terra, insieme al desiderio di non abbandonarla dopo il devastante terremoto che l'ha colpita nell'aprile del 2009.

INSHALLAH BEIJING! Francesco Cannito, Luca Cusani (54', 2008). Ghadir sogna che qualcuno le compri delle scarpe da corsa. Nader si prepara sperando che un missile non gli piova sulla testa. Zakia non ottiene il permesso di allenarsi in una piscina in territorio israeliano. Sono gli atleti della squadra olimpica palestinese che si allena a Gerico per prendere parte alle Olimpiadi di Pechino.

sabato 10 maggio

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

ore 18.00–20.00

FRA DECOSTRUZIONE E RIUSO: IMMAGINI, RICORDI E SPAZI URBANI A PARTIRE DAL DOCUMENTARIO ILS ONT FILMÉ LES GRANDS ENSEMBLES

Incontro con: **Marie-Catherine Delacroix** (regista), **Paolo Simoni** (Home Movies - Archivio Nazionale del Film di Famiglia), **Giovanni La Varra** (architetto e docente).
Coordina: **Silvia Riva** (Università degli Studi di Milano)

Il tema della decostruzione e del riuso sia dell'immagine filmica d'archivio sia dello spazio urbano sarà l'oggetto dell'incontro fra Marie-Catherine Delacroix, cineasta francese autrice, con Laurence Bazin, del documentario *Il ont filmé les grands ensembles* (54', 2012), Paolo Simoni, presidente di Home Movies, archivio di immagini di famiglia nonché centro di riflessione sul cinema documentario realizzato a partire dagli stessi, e Giovanni La Varra, architetto e docente presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, studioso delle trasformazioni urbane e coinvolto nell'ufficio di Piano Expo2015.

domenica 11 maggio

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

ore 18.00–20.00

LEARNING CURVES/SHING MUN RIVER

Incontro con: **Alessandro Carboni** (artista interdisciplinare).
Ne discutono: **Antonella Bruzese** (Politecnico di Milano), **Enrico Masi** (regista). Coordina: **Nicoletta Vallorani** (Università degli Studi di Milano)

Alessandro Carboni presenta in forma di conferenza *Learning Curves/Shing Mun River*, un focus generale sulla trasformazione urbana di Hong Kong e sulle sue pratiche di ricerca e mappatura.

lunedì 12 maggio

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

ore 18.00–20.00

RE: CENTERING PERIPHERY: SPAZI E IMMAGINARI DELLA PERIFERIA MODERNA.

Lorenzo Tripodi (ogino:knauss) ne discute con **Gianni Biondillo** (architetto e scrittore), **Franco La Cecla** (antropologo urbano), **Andrea Facchetti** (designer), **Bertram Niessen** (ricercatore ed artista). Coordina: **Nicoletta Vallorani** (Università degli Studi di Milano)

L'incontro si inserisce nel processo di elaborazione del progetto *Re:centering Periphery* prodotto dal collettivo *ogino:knauss*, che indaga con spirito transdisciplinare l'ambiente urbano prodotto dalla ideologia modernista e le pratiche quotidiane che abitano, trasformano e reinventano la periferia urbana. L'appuntamento fa parte di una serie di eventi itineranti che include una mostra fotografica, videoinstallazioni, workshops.

lunedì 12 maggio

Mediateca Santa Teresa

ore 14.00–18.00

DOCUMENTARIO, IDENTITÀ E MEMORIA IN GIAPPONE DOPO L'11 MARZO 2011

Una trilogia dei registi Ko Sakai e Ryusuke Hamaguchi dal Yamagata International Documentary Film Festival

THE SOUND OF THE WAVES / NAMI NO OTO Ko Sakai, Ryusuke Hamaguchi (142', 2011). Quando il terremoto dell'11 marzo 2011, il più forte della storia giapponese, colpì la costa della regione del Tohoku, seguito dal gigantesco tsunami, i registi Ko Sakai e Ryusuke Hamaguchi si trovarono a Tokyo. Subito sorse la domanda su come fosse possibile che le persone continuassero a vivere in regioni costantemente sotto la minaccia della distruzione naturale.

Il film è un tentativo di rispondere a questa domanda attraverso diversi incontri con persone che vivono in quest'area e che hanno vissuto gli eventi del 2011 – un pompiere, una donna che ha perso un caro amico, il responsabile di un rifugio temporaneo, una coppia che è stata trasportata per sette chilometri con la propria casa dallo tsunami, due giovani sorelle che vivono in un'area esposta alle radiazioni della centrale nucleare di Fukushima – e sempre la loro domanda sembra non avere risposta.

VOICES FROM THE WAVES / NAMI NO KOE (SHINCHIMACHI) Ko Sakai, Ryusuke Hamaguchi (105', 2013). Il film continua la ricerca avviata con *The sound of the waves* registrando in forma di conversazione la voce dei sopravvissuti al Grande terremoto dell'11 marzo 2011 delle città di Shinchimachi, Soma-gun, Fukushima,

Kensen'uma, Miyagi. Il primo episodio delle due parti che compongono il film è relativo all'area di Shinchimachi nella prefettura di Fukushima.

ore 18.00–20.00

CONVERSAZIONE CON AYUMI HATA (YIDFF) E KO SAKAI (REGISTA)

Coordina: **Rossella Menegazzo** e **Raffaele De Berti** (Università degli Studi di Milano), **Gianmarco Torri** (Docucity Film Festival)

Ricordare, raccontare, registrare, tramandare la memoria per salvare la propria identità dopo la tragedia dell'11 marzo 2011 che ha cambiato la consapevolezza non solo del popolo giapponese ma del mondo intero. Questo il tema dell'incontro con due protagonisti del Yamagata International Documentary Film Festival 2013. Durante la conversazione verrà presentato il progetto di archivio di tutti i documentari post 2011 dalla responsabile Ayumi Hata: "YIDFF 311 Documentary Film Archive – Mission and Strategy".

Lingua giapponese / italiano, traduzione di Sumiko Furukawa

ore 20.00

VOICES FROM THE WAVES / NAMI NO KOE (KESENUMA) Ko Sakai, Ryusuke Hamaguchi (110', 2013). Questo secondo episodio di *Voices from the waves* è stato girato nell'area di Kesenuma nella prefettura di Miyagi. "Abbiamo pensato che fosse importante registrare e salvare queste voci per altri 100 anni. Tra un secolo, anche noi saremo scomparsi, e anche le voci che abbiamo raccolto in questo film diventeranno voci di persone scomparse. La nostra speranza realizzando questo film è di riuscire a rimettere in contatto le voci delle persone intervistate con le voci delle persone portate via dalle onde, quelle che non possiamo sentire, in un qualche momento del futuro, tra 100 anni".

STORYTELLERS / UTAU HITO Ko Sakai, Ryusuke Hamaguchi (120', 2013). Protagonista del documentario è Kazuko Ono, colletrice e raccontastorie della Miyagi Folktales Association, e le straordinarie storie a cui riesce a dar voce ascoltando le persone che avvicina nelle città di Tome, Kurihara e Tono nella regione del Tohoku. Tutti possono raccontare una bella storia, ma questo dipende in gran parte se l'interlocutore sa ascoltare. "Il film registra le narrazioni folkloriche trasmesse oralmente e per generazioni nella regione del Tohoku e completa così la nostra trilogia di documentari su questa area. Passando da nonni a genitori a nipoti, questi racconti si imprimono sulla personalità di chi li racconta, trovando una nuova vita ogni volta che incontrano un nuovo ascoltatore. Come ascoltatori, assistiamo alla fondamentale esperienza di trasmettere/ricevere un'eredità attraverso l'atto di raccontare e ascoltare storie".

martedì 13 maggio

Mediateca Santa Teresa

ore 14.00–18.00

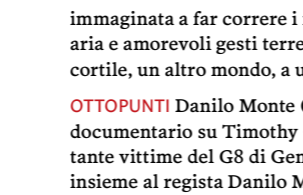
CONCORSO

BROKEN HOME, BROKEN HEART Maria Teresa Soldani (15', 2013). Il corto racconta una ricerca che si svolge al presente sulle tracce di "Zen Arcade" degli Hüsker Dü, concept-album simbolo della musica indipendente, dentro Minneapolis/St. Paul e lo stato del Minnesota negli Stati Uniti, dove fu concepito nel 1984.

→ A seguire, incontro con la regista **Maria Teresa Soldani**

TRASFORMAZIONI URBANE/ORTO DIFFUSO Mariella Bussolati (11', 2012). Il film è frutto di un reportage alla scoperta dei giardini comunitari europei, una nuova forma di intervento sulla città da parte di gruppi spontanei di cittadini.

→ A seguire, incontro con la regista **Mariella Bussolati**



grafica: Studiolpaola - Disegno di Barbara Garlaschelli

